



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Numero 21 - luglio 2020

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE¹

Nel mese di marzo del 2020 le filiali regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulle banche a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), che rileva l'andamento della domanda e dell'offerta di credito e della raccolta bancaria nelle diverse ripartizioni geografiche per il secondo semestre del 2019. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS); rispetto a quest'ultima, la RBLS si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (più di 260 nell'ultima rilevazione; cfr. la sezione *Note metodologiche*). Essa riporta inoltre alcuni dettagli relativi alle caratteristiche dei prestiti alle famiglie.

I principali risultati della rilevazione sono riportati di seguito.

- ✓ Nel secondo semestre del 2019, in un contesto di rallentamento ciclico, la domanda di credito da parte delle imprese si è indebolita, in particolare al Centro Sud. La domanda indirizzata al sostegno del capitale circolante è aumentata sensibilmente in tutte le aree, mentre quella destinata agli investimenti produttivi e al consolidamento delle posizioni debitorie in essere si è confermata in calo.
- ✓ Nello stesso periodo i criteri di offerta sono rimasti pressoché stabili in tutte le aree territoriali e in particolare nei confronti delle imprese dell'industria e dei servizi. Si è registrato un ulteriore miglioramento degli spread applicati alla clientela, a cui tuttavia si è accompagnata una leggera riduzione delle quantità offerte.
- ✓ La domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è cresciuta nella seconda metà del 2019, a fronte di un calo nella prima parte dell'anno. L'espansione è stata intensa in tutte le aree del Paese. Dal lato dell'offerta, le condizioni applicate ai prestiti alle famiglie sono rimaste stazionarie su livelli mediamente distesi; anche il rapporto tra finanziamento e valore dell'immobile (*loan to value ratio*) e la durata delle nuove erogazioni di mutui non hanno subito variazioni di rilievo.
- ✓ Le famiglie hanno continuato a mostrare una preferenza per il mantenimento dei propri risparmi sotto forma di depositi; è emerso un rinnovato interesse per le polizze assicurative. In tutte le aree del Paese, la remunerazione offerta dalle banche sui depositi è diminuita, soprattutto su quelli vincolati.

¹ La rilevazione e la nota sono state curate da un gruppo di lavoro coordinato da Silvia Del Prete, Marcello Pagnini e Paola Rossi e composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Cristina Demma, Claudia Di Carmine, Federica Fiodi, Luca Mignogna, Paolo Natile, Andrea Orame, Stefano Schiaffi e Giovanni Soggia.

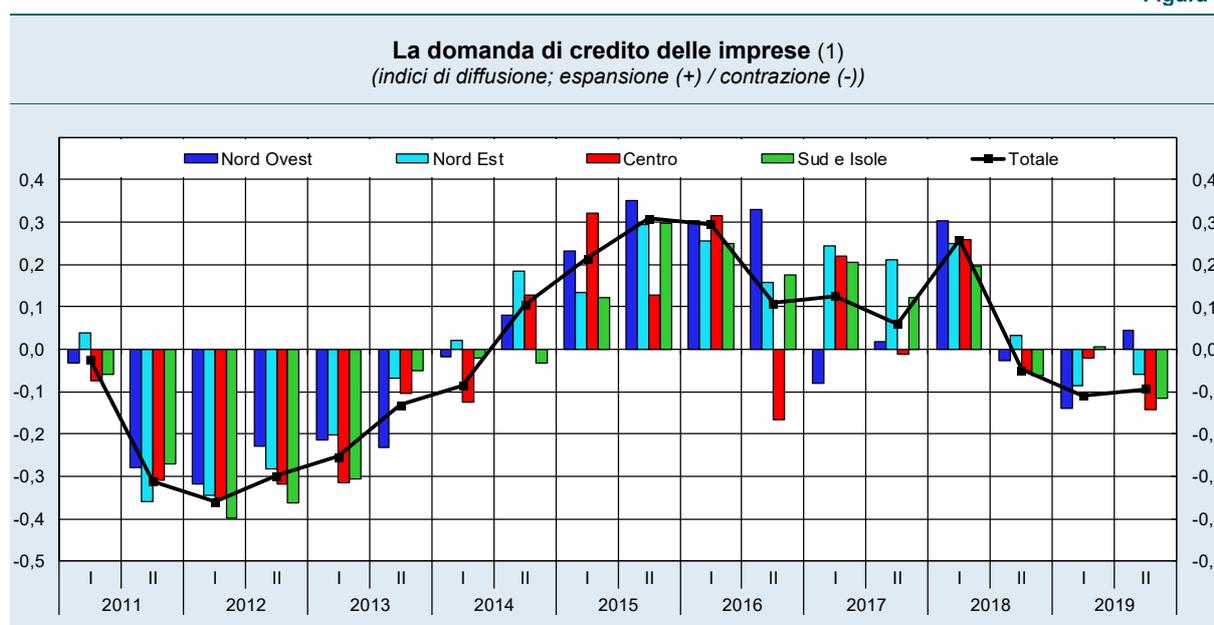
L'ANDAMENTO DELLA DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO E DELLA RACCOLTA BANCARIA A LIVELLO TERRITORIALE

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Nel secondo semestre del 2019 la domanda di credito da parte delle imprese si è indebolita, soprattutto al Centro e nel Mezzogiorno (fig. 1). Su tale dinamica ha inciso la flessione della domanda espressa dalle aziende manifatturiere e dei servizi (ad eccezione di quelle del Nord Ovest; fig. a1.1). Per il settore delle costruzioni, le richieste di prestiti hanno continuato a diminuire ad esclusione delle aree settentrionali, dove si è registrato un lieve aumento.

Le esigenze di credito legate agli investimenti sono apparse contenute in tutte le aree del Paese, mostrando una forte flessione soprattutto al Centro. Rispetto alla prima parte del 2019, a fronte dell'aumento della domanda di credito volta al sostegno del circolante, registrato in tutte le ripartizioni territoriali, sono venute meno le richieste di finanziamenti connesse con la ristrutturazione del debito, soprattutto nel Mezzogiorno, riflettendo il generalizzato miglioramento negli ultimi anni della situazione patrimoniale e finanziaria delle imprese in tutte le macroaree (fig. a1.2).

Figura 1



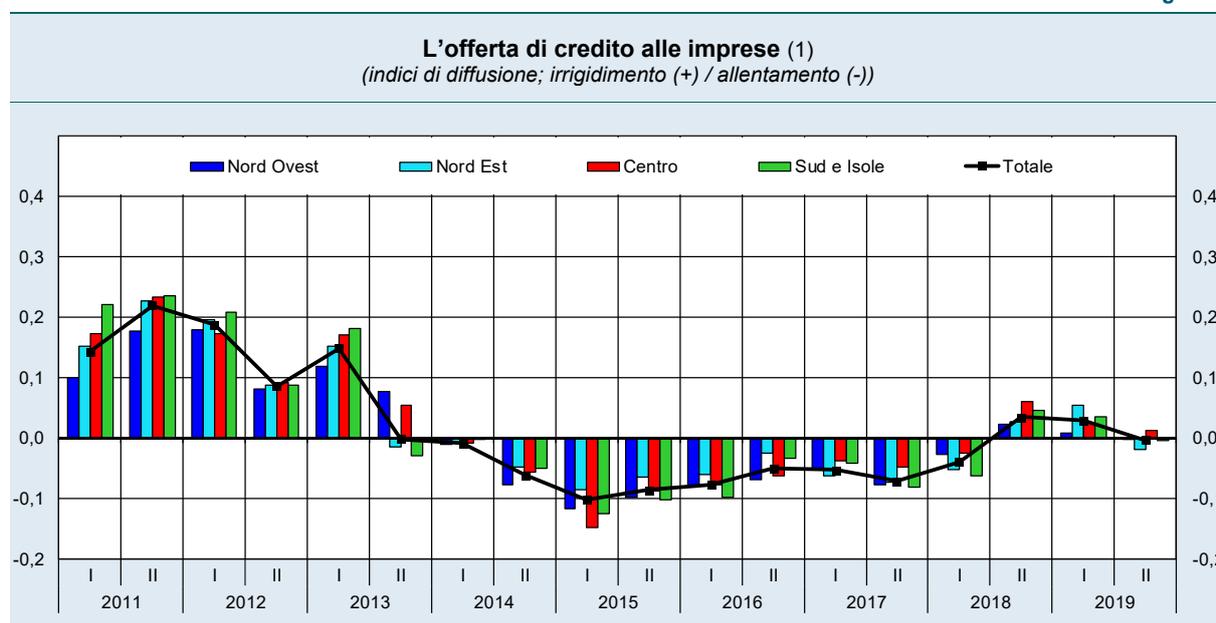
Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

In tutte le aree territoriali, i criteri di offerta sono rimasti stabili rispetto alla prima metà dello scorso anno, permanendo su livelli mediamente distesi (fig. 2); la più elevata pressione concorrenziale tra intermediari è stata compensata dalla percezione di un maggiore rischio di indebolimento dell'attività economica. La stabilità delle condizioni ha riguardato i finanziamenti concessi ai settori della manifattura e dei servizi, mentre si è osservata una lieve restrizione per i prestiti alle imprese edili (fig. a2).

In presenza di condizioni di politica monetaria accomodanti, si è registrato un ulteriore miglioramento degli spread applicati alla clientela, a cui tuttavia si è accompagnata una leggera riduzione delle quantità offerte.

Figura 2



Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Il confronto tra il primo semestre del 2011, periodo immediatamente precedente la crisi dei debiti sovrani, e il secondo semestre del 2019, precedente alla diffusione della pandemia di Covid-19, fa emergere alcune interessanti differenze sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta. Dal punto di vista della domanda, in entrambi i periodi le esigenze di credito legate agli investimenti sono apparse contenute, sebbene nel 2019 le condizioni di liquidità delle imprese risultassero decisamente migliorate. Rispetto al 2011 si sono ridimensionate le richieste di finanziamenti legate alla ristrutturazione del debito, anche in relazione alla maggiore solidità finanziaria del sistema produttivo alla vigilia dell'epidemia. Le politiche di offerta praticate dalle banche nella seconda parte del 2019 risultavano più accomodanti di quelle applicate nel 2011, specialmente per quanto riguarda le condizioni di costo. La maggiore selettività con cui gli intermediari hanno erogato finanziamenti dopo la crisi dei debiti sovrani ha supportato il miglioramento della qualità degli attivi, favorendo anche una maggiore solidità delle banche.

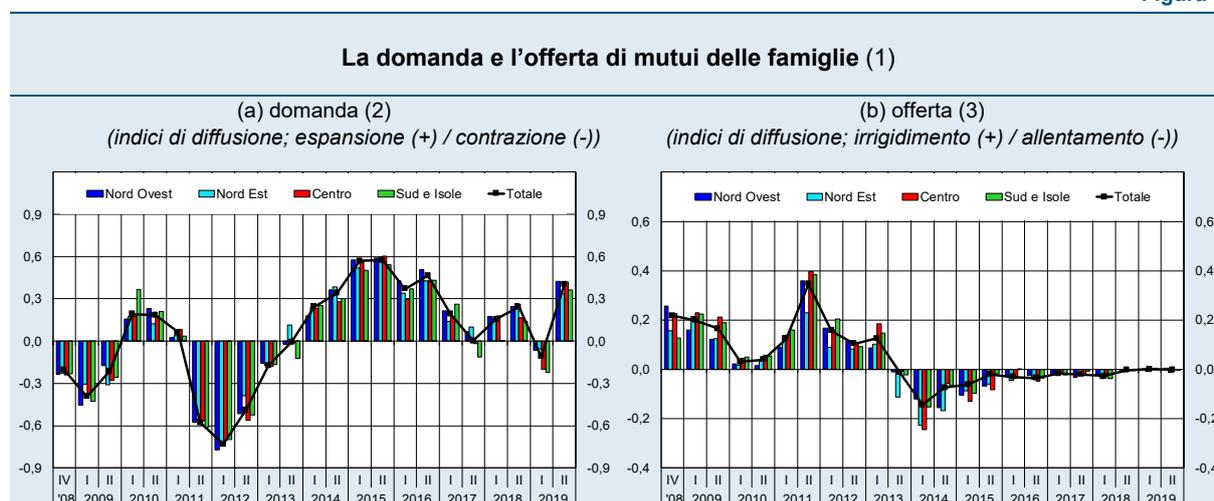
Nei primi mesi del 2020, a seguito della diffusione dell'epidemia di Covid-19 e dei provvedimenti di contenimento adottati, le imprese hanno sperimentato significative difficoltà sotto il profilo della liquidità, che potrebbero peraltro essere attenuate dagli interventi governativi e dalle misure messe in atto dalla Banca centrale europea. Le previsioni complessivamente formulate dagli intermediari per il primo semestre del 2020 indicano una sostanziale invarianza sia della domanda sia dell'offerta di credito. Questa previsione, formulata nei primi giorni di marzo, non tiene conto del forte aumento del fabbisogno di liquidità da parte delle imprese che ha fatto seguito ai provvedimenti di *lockdown*, resisi necessari per il contenimento dell'epidemia, né delle conseguenti misure governative del DL 23/2020 (decreto "liquidità") mirate a sostenere, tramite un sistema di garanzie

pubbliche, l'accesso a nuovi finanziamenti da parte delle imprese. Secondo nostre analisi², l'impatto immediato dell'emergenza sanitaria, identificato confrontando le previsioni formulate prima e dopo lo scorso 4 marzo (data del primo DPCM a valenza nazionale), è stato di una riduzione della stima delle richieste di nuovi prestiti rispetto al lieve incremento atteso prima dell'intervento governativo. Non sono state rilevate invece previsioni divergenti dal lato dell'offerta di credito alle imprese intorno alla data del 4 marzo.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Nel secondo semestre del 2019 la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è cresciuta, a fronte di un calo nella prima parte dell'anno. Le richieste sono aumentate in tutte le aree, ma in misura lievemente più accentuata nelle regioni del Nord Ovest e del Centro (fig. 3.a).

Figura 3



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. – (2) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione (cfr. la sezione *Note metodologiche*). – (3) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

Dal lato dell'offerta, i criteri per la concessione di mutui per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati su livelli mediamente distesi (fig. 3.b). Pur segnalando una complessiva invarianza delle politiche di offerta, gli intermediari hanno indicato di avere aumentato le quantità offerte e ridotto gli spread, in particolare quelli sui mutui considerati meno rischiosi (fig. a3.1); segnali di irrigidimento si sono invece manifestati attraverso un aumento del rating minimo per l'accesso al credito, in particolare nelle regioni del Centro. La pressione concorrenziale tra gli intermediari è

² L'esercizio condotto analizza le previsioni delle banche sulla domanda e sull'offerta di credito per il primo semestre 2020, raccolte nell'ultima rilevazione dell'indagine RBLS che si è conclusa nel mese di marzo. Sfruttando il giorno in cui le banche hanno compilato il questionario è stato possibile trarre indicazioni qualitative su come le aspettative siano mutate in seguito all'emergenza Covid-19. In particolare, si sono confrontate le previsioni delle banche formulate prima e dopo il 4 marzo 2020, data di emanazione del primo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri con valenza nazionale (DPCM n. 14241).

stata valutata come un fattore che ha contribuito all'espansione delle condizioni di offerta (fig. a3.2).

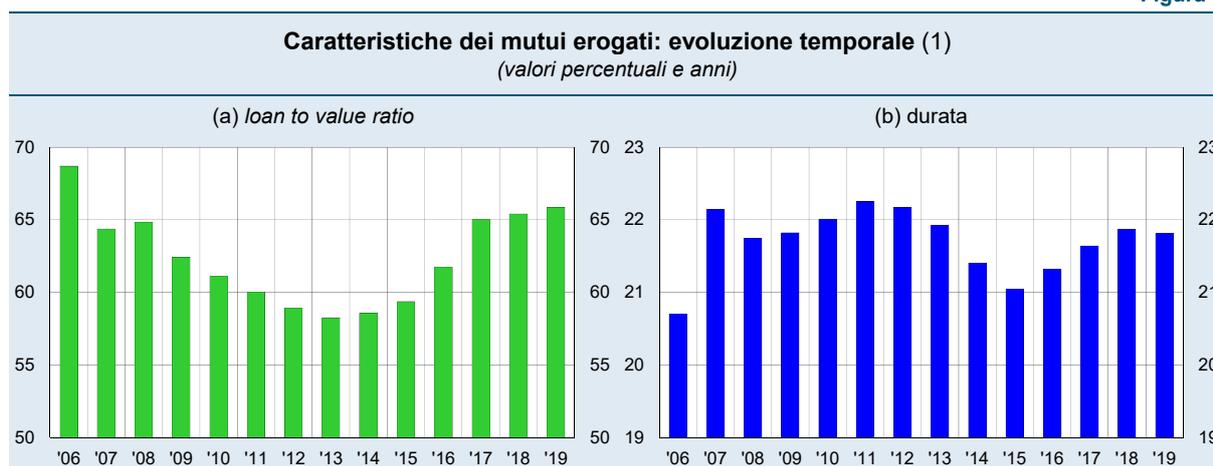
Contrariamente al quarto trimestre del 2008, periodo coincidente con l'inizio della crisi finanziaria internazionale, la domanda di mutui è cresciuta in misura sostenuta in tutte le aree del Paese. Tale espansione prosegue dal 2014, con l'eccezione del secondo semestre del 2017 e del primo semestre del 2019. Rispetto al quarto trimestre del 2008, caratterizzato da un marcato irrigidimento delle politiche di offerta, le più favorevoli condizioni di accesso al credito delle famiglie nel 2019, e in particolare la riduzione degli spread, potrebbero contribuire ad accrescere la loro resilienza finanziaria a fronte della crisi economica seguita alla pandemia di Covid-19 nel primo semestre del 2020.

Successivamente al primo DPCM a valenza nazionale del 4 marzo del 2020, recante misure volte al contenimento della diffusione dell'epidemia di Covid-19, le banche hanno formulato previsioni di stabilità sull'andamento delle richieste di finanziamento delle famiglie per il primo semestre dell'anno in corso, a fronte di una crescita stimata dagli intermediari intervistati prima di tale data. Come per le imprese, le attese sull'offerta di prestiti alle famiglie sono rimaste invece allineate tra coloro che hanno risposto prima e dopo il 4 marzo scorso³.

LE CARATTERISTICHE DEI MUTUI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI

Nel contesto di sostanziale stabilità delle condizioni di offerta del credito alle famiglie che ha caratterizzato l'anno passato, anche alcune caratteristiche contrattuali dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni rilevate nell'indagine sono risultate pressoché invariate. Nel 2019 il rapporto tra il valore dei prestiti e quello delle garanzie (*loan to value ratio*) si è attestato su un valore prossimo al 66 per cento, in linea con il dato dell'anno precedente e su un livello simile a quelli rilevati nel biennio 2007-08, prima della crisi finanziaria internazionale (fig. 4.a). Anche la durata dei nuovi mutui non ha registrato modifiche sostanziali rispetto al 2018 ed è stata pari, in media, a 22 anni (fig. 4.b).

Figura 4



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) Medie ponderate con i mutui alle famiglie consumatrici in essere alla fine di ciascun anno.

³ Per dettaglio sull'esercizio condotto, cfr. anche la nota 2.

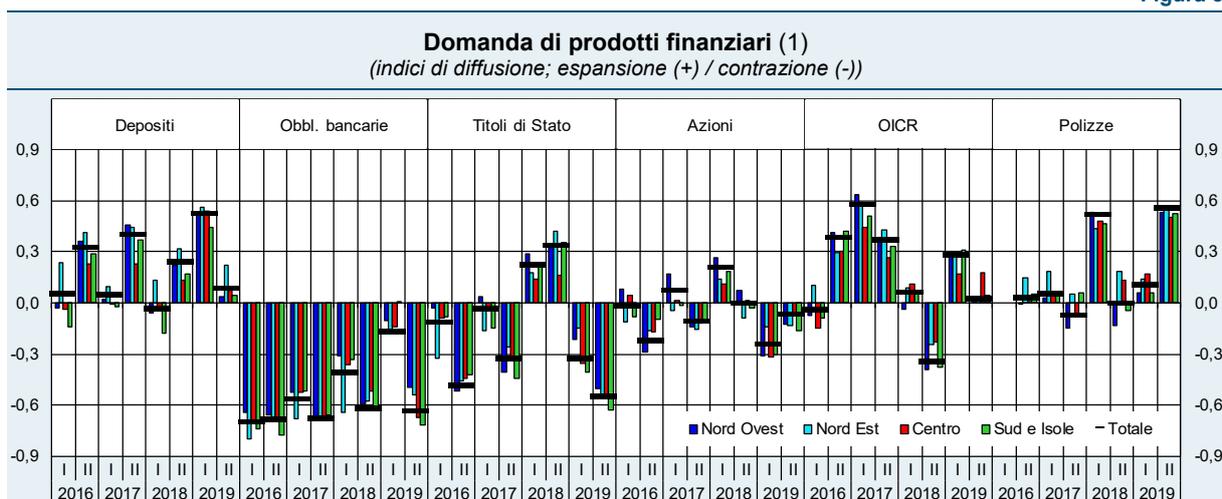
Circa il 36 per cento dei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni erogati nel 2019 prevedeva forme di flessibilità nel rimborso, quali la possibilità di estendere la durata del periodo di ammortamento o di sospendere temporaneamente i pagamenti (tav. a1). Negli ultimi anni la quota di nuovi mutui con questa tipologia di clausole è stata significativamente più elevata rispetto al periodo della doppia recessione (quando l'incidenza sulle erogazioni complessive è stata in media inferiore al 20 per cento), un elemento che, nell'attuale crisi dovuta all'epidemia di Covid-19, può contribuire ad alleviare le difficoltà di rimborso dei prestiti derivanti dal calo del reddito disponibile delle famiglie. L'incidenza delle erogazioni assistite da polizze assicurative è stata pari a circa il 36 per cento nel 2019, un valore in netto aumento rispetto all'anno precedente e ritornato su livelli analoghi a quelli registrati successivamente alla crisi dei debiti sovrani. Nell'anno passato è aumentata la quota dei mutui con scadenza prolungata (pari o superiore ai 30 anni) e di quelli con un *loan to value ratio* superiore all'80 per cento (al 25,4 e al 14,2 per cento, rispettivamente), mentre hanno continuato a essere modeste le erogazioni caratterizzate da un tasso di ingresso, applicato solo per un periodo iniziale, diverso dal tasso applicato per la restante durata del mutuo.

LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Dopo il significativo incremento nella prima parte del 2019, la domanda di depositi bancari delle famiglie ha continuato a crescere anche nel secondo semestre, sebbene in misura meno accentuata (fig. 5). Il rallentamento è stato meno marcato nelle regioni del Nord Est.

Tra gli altri prodotti finanziari, le preferenze di risparmio delle famiglie sono state orientate verso le polizze assicurative, mentre la domanda di quote di OICR, che era tornata a crescere nel primo semestre del 2019, ha ristagnato in tutte le aree, con l'eccezione del Centro, dove ha invece continuato ad aumentare. Sono diminuite le richieste di azioni e, in misura più marcata, quelle di titoli di Stato e di obbligazioni bancarie, con un calo più pronunciato per queste ultime nelle regioni del Centro Sud.

Figura 5



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

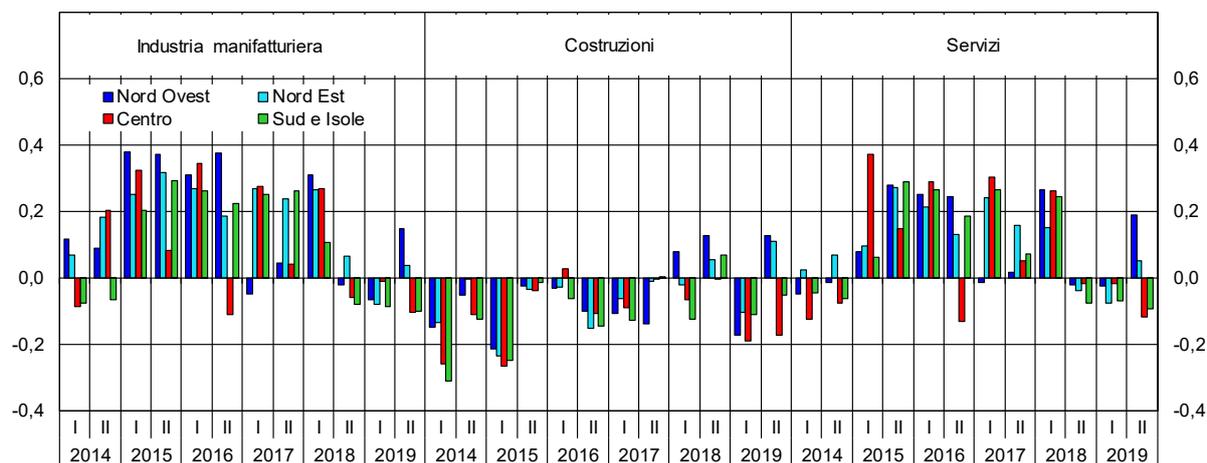
Nel secondo semestre del 2019 le banche hanno continuato ad attuare politiche di contenimento della remunerazione offerta sugli strumenti della raccolta. Gli spread sui depositi, in particolare su quelli vincolati, sono lievemente diminuiti e si è esteso a tutte le macroaree il calo dei rendimenti offerti dagli intermediari sulle proprie emissioni obbligazionarie (fig. a4).

FIGURE

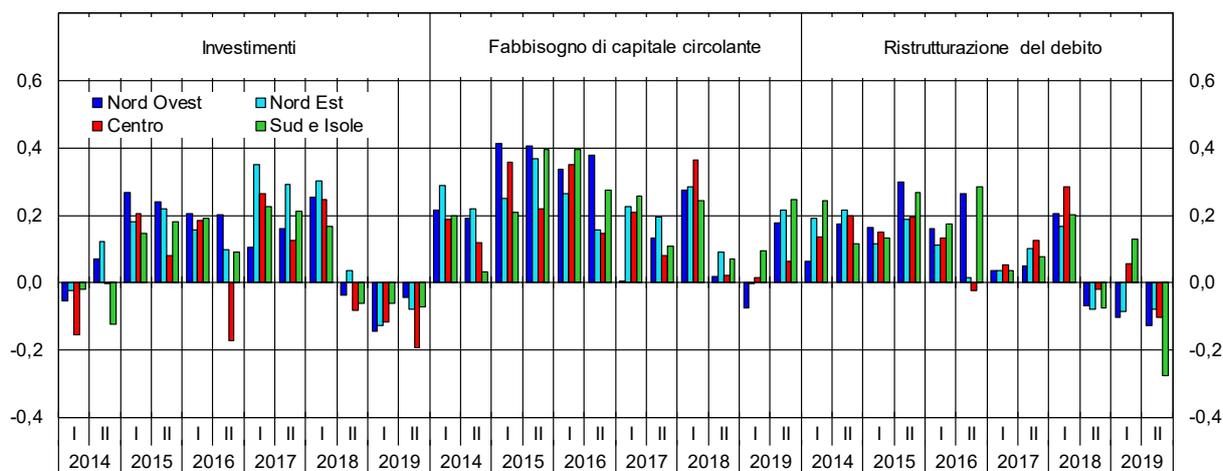
Figura a1

La domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

(1) per settore di attività economica (contributo all'espansione (+) / alla contrazione (-))



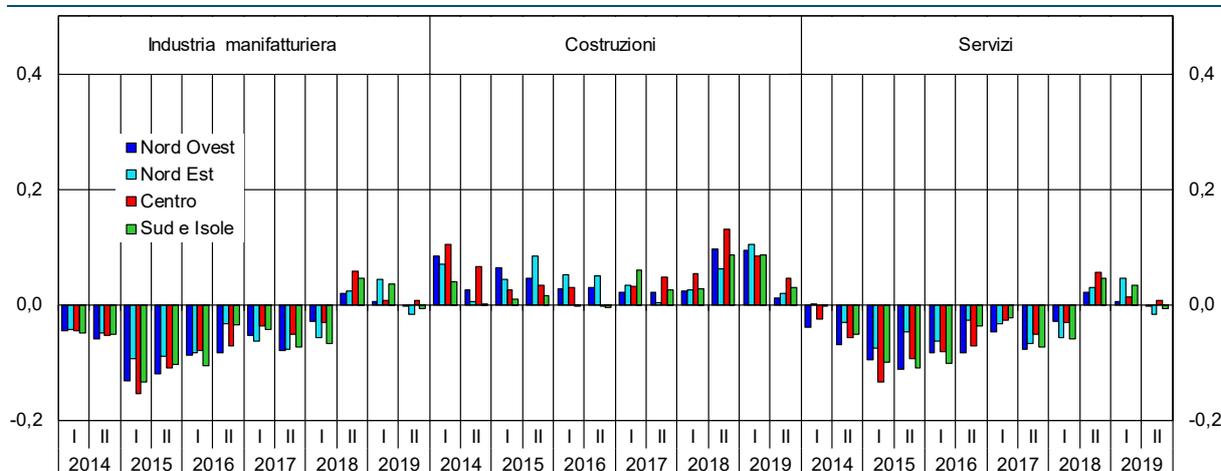
(2) per determinante della domanda (espansione (+) / contrazione (-))



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

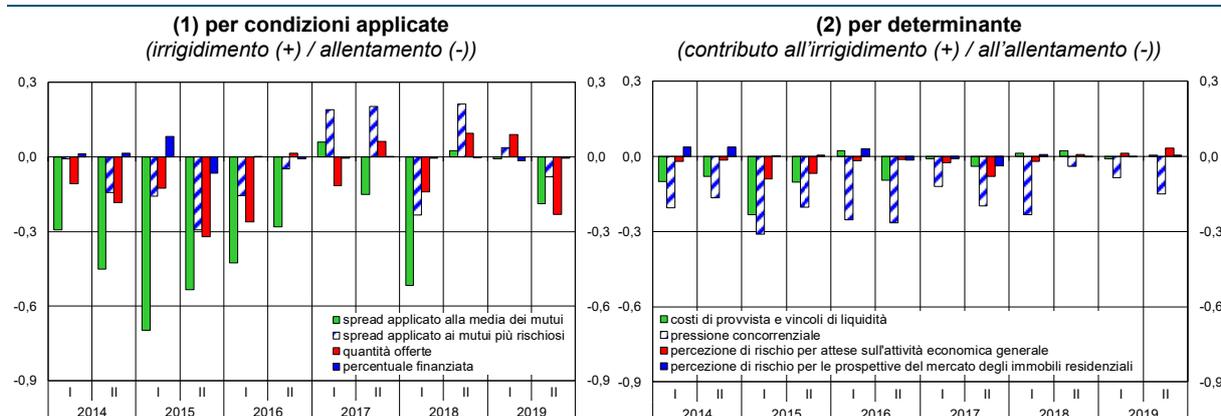
L'offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*).

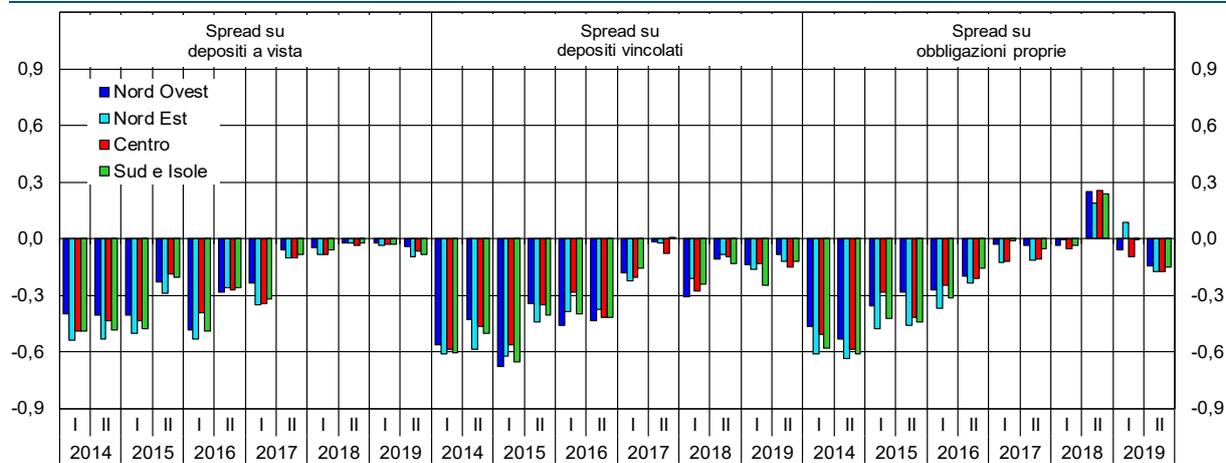
L'offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1)
(indici di diffusione)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sui criteri di affidamento nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche
(incremento (+) / diminuzione (-) delle condizioni applicate) (1)



Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sulle condizioni praticate nei due semestri dell'anno. Esso è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

TAVOLE

Tavola a1

Nuove erogazioni di mutui con caratteristiche particolari destinati all'acquisto di abitazioni (numero di banche e valori percentuali)

VOCI	N. banche (1)	% banche che ha offerto il prodotto	Incidenza % nel 2019 (2)	Incidenza % nel 2018 (2)
Durata pari o superiore ai 30 anni	245	64,5	25,4	20,8
<i>Loan to value</i> superiore all'80%	211	64,9	14,2	9,9
Mutui che permettono di estendere la durata o sospendere temporaneamente i pagamenti, senza costi aggiuntivi	215	26,0	36,2	43,9
Mutui assistiti da polizze assicurative	190	75,3	35,9	21,6
Mutui con un tasso di interesse di ingresso, applicato solo per un periodo iniziale, diverso dal tasso applicato per la restante durata del mutuo	216	28,2	3,0	5,0

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) Osservazioni riferite alle banche che hanno risposto alla domanda. – (2) Incidenza percentuale delle nuove erogazioni per ciascuna tipologia contrattuale sui mutui erogati nell'anno alle famiglie consumatrici per acquisto di abitazioni.

NOTE METODOLOGICHE

La RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia nel mese di marzo del 2020, ha interessato un campione di 262 banche, con la seguente articolazione territoriale:

Tavola 1

Composizione del campione per area geografica di localizzazione della sede delle banche					
<i>(unità)</i>					
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Totale banche	68	95	49	50	262
di cui: BCC	37	71	33	41	182

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 140). Per l'Italia partecipano le capogruppo di dieci gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2019 la sezione *Glossario*). La RBLS differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali e la rappresentatività del campione considerato nell'indagine, che copre una percentuale compresa tra l'85 e il 90 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra il 79 e l'88 per cento circa di quelli alle famiglie.

Tavola 2

Risposte per area di residenza della clientela e rappresentatività del campione nelle aree territoriali				
<i>(unità e valori percentuali)</i>				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Imprese				
Numero di banche (1)	81	124	79	75
Rappresentatività	86,4	89,9	85,0	85,4
Famiglie				
Numero di banche (1)	83	124	83	80
Rappresentatività	85,7	88,1	83,6	79,0

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento della condizione applicata per l'offerta.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'89 e il 92 per cento della raccolta diretta e tra l'84 e il 91 per cento di quella indiretta.

Tavola 3

Risposte per area di residenza della clientela e rappresentatività del campione nelle aree territoriali				
<i>(unità e valori percentuali)</i>				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Raccolta diretta				
Numero di banche (1)	82	123	81	79
Rappresentatività	89,5	92,0	90,6	90,8
Raccolta indiretta				
Numero di banche (1)	77	116	76	71
Rappresentatività	84,1	90,4	88,1	91,0

Fonte: *Regional Bank Lending Survey*.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. 1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.